GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — GIOVEDI' 17 FEBBRAIO — NUM. 39

ASSOCIAZIONI.

			Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA	L.	11	21	40
	Per tutto il Regno	»	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA	L.	9	17	32
	Per tutto il Regno	»	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro Guardasigilli con decreti del 16 gennaio scorso:

A gran cordone:

Calcagno Ecc. comm. Francesco, primo presidente della Corte di cassazione di Palermo;

Eula comm. Lorenzo, primo presidente della Corte d'appello di Palermo.

A grand'uffiziale:

Bonelli comm. Luigi, primo presidente della Corte d'appello di Bologna;

Cesarini comm. Carlo, procuratore generale alla Corte d'appello di Firenze;

Robecchi comm. Emilio, id. id. di Milano;

Ciampa comm. Nicola, presidente di sezione alla Corte di cassazione di Napoli;

Carra comm. Antonio, primo presidente della Corte d'appello di Firenze.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2950** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il ruolo normale del personale di segreteria del Consiglio di Stato, approvato col R. decreto 12 luglio 1870, n. 5759;

Veduto il bilancio del Ministero dell'Interno per l'anno 1876;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il numero, i gradi, le classi, gli stipendi del personale di segreteria del Consiglio di Stato sono stabiliti come segue:

	Stipendi	Totale
2 Sottosegretari di 1ª classe . . .	L. 3500	L. 7,000
5 Id. di 2ª classe . . .	» 3000	» 15,000
6 Applicati di 1ª classe	» 2500	» 15,000
5 Id. di 2ª classe	» 2000	» 10,000
4 Id. di 3ª classe	» 15[illegible]	» 6,000

Art. 2. Per l'ammissione nel personale di segreteria del Consiglio di Stato saranno d'ora in poi osservate le regole fissate nel Regio decreto 20 giugno 1871, n. 324, per l'ammissione nel personale di terza categoria del Ministero dell'Interno.

Art. 3. Queste disposizioni avranno effetto col giorno 1° dell'anno corrente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 gennaio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il Num. **2944** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 13 della legge fondamentale sulla leva marittima del 18 agosto 1871, n. 427 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La ripartizione fra i compartimenti marittimi del Regno della quota di primo contingente di 2000 uomini fissata dalla legge 23 dicembre 1875, n. 2862 (Serie 2ª), per la leva di mare del corrente anno sui nati del 1855, è stabilita nel modo indicato dall'annessa tabella firmata d'ordine Nostro dal Ministro della Marina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 gennaio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

S. DE ST-BON.

LEVA DI MARE DELL'ANNO 1876 SULLA CLASSE 1855

TABELLA *indicante la ripartizione fra i compartimenti marittimi del Regno del 1° contingente di 2000 uomini stabilita dalla legge 23 dicembre 1875.*

COMPARTIMENTI MARITTIMI	NUMERO DEGL'INSCRITTI SULLA LISTA			TOTALE degli inscritti che hanno preso parte all'estrazione	PRIMO contingente assegnato
	provenienti dalle leve degli anni precedenti e già sorteggiati	che hanno preso parte all'estrazione			
		ommessi nelle leve precedenti	giovani nati nel 1855		
Porto Maurizio	3	»	179	179	70
Genova	19	1	947	948	369
Spezia	3	»	265	265	103
Livorno	1	»	160	160	62
Portoferrajo	»	»	80	80	31
Civitavecchia	1	»	31	31	12
Gaeta	4	»	124	124	48
Napoli	5	»	620	620	241
Castellammare	12	»	525	525	204
Pizzo	3	»	108	108	42
Taranto	4	»	105	105	41
Bari	4	»	193	193	75
Ancona	1	»	134	134	52
Rimini	1	»	69	69	27
Venezia	2	»	245	245	95
Cagliari	1	»	57	57	23
Maddalena	»	»	30	30	12
Messina	9	»	348	348	137
Catania	9	»	197	197	77
Porto Empedocle	4	»	141	141	55
Trapani	3	»	183	183	71
Palermo	12	»	392	392	153
	101	1	5133	5134	2000

Visto d'ordine di Sua Maestà
S. DE ST-BON.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell' Amministrazione dei telegrafi*:

Con R. decreto del 20 gennaio 1876 Cocco Callisto, ufficiale di 1ª classe, venne collocato in aspettativa per motivi di malattia.

Con decreto direttoriale del 15 gennaio 1876 Baldanzi Santi, portiere di 2ª classe, venne collocato in aspettativa per motivi di malattia.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario*:

Con RR. decreti del 30 dicembre 1875:

Maglia Giuseppe, conciliatore nel comune di Biancavilla, dispensato da ulteriore servizio;

Porro-Lambertenghi conte cav. Giulio, già conciliatore nel comune di Cassina Rizzardi, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;

Galli Giovanni, conciliatore nel comune dei Bagni di Lucca, dispensato dalla carica in seguito a sua domanda;

Sartori Giovanni, id. nel comune di Trebaseleghe, confermato nella carica per un altro triennio;

Rodella Giuseppe, id. nel comune di Pressana, id.;

Tiriti Francesco, id. nel comune di Strongoli, id.;

Brusati Angelo, id. nel comune di Seveso, id.;

Miglio Giovanni Battista, id. nel comune di Colico, 1ª sez., id.;

Valtorta Carlo, id. nel comune di Sovico, id.;

Rapazzini dott. Emilio, id. nel comune di Lesmo, id.;

Casati dott. Carlo, id. nel comune Triuggio, id.;

Abenevoli Antonino, id. nel comune di San Lorenzo, id.;

Galli Giuseppe, id. nel comune di Fossato, id.;

Cimino Giuseppe, id. nel comune di Villa San Giuseppe, id.;

Lombardo Antonino, id. nel comune di Valguarnera, id.;

Perno Moscato Nicolò, id. nel comune di Mazzarino, id.;

Petix Giuseppe, id. nel comune di Campofranco, id.;

Barberi Giacomo, id. nel comune di Marano sul Panaro, id.;

Farri dott. Giovanni, id. nel comune di Castelnuovo nei Monti, id.;

Cuaz Giorgio, id. nel comune di Douves, id.;

Mosca Riatel Roberto, id. di Vigliano Biellese, id.;

Geletto Giacomo, id. nel comune di Mojola, id.;

Belliardo Chiaffredo, id. nel comune di Roccabruna, id.;

Laugeri Giuseppe, id. nel comune di Villafalletto, id.;

Troja Antonio, id. nel comune di Campo Canavese, id.;

Vignassa Baldassare, id. nel comune di Muriaglio, id.;

Raimondi Giuseppe, id. nel comune di Torresina, id.;

Faletti Celestino, id. nel comune di Monesiglio, id.;

Bolmida Vittorio, id. nel comune di Camerana, id.;

Dotta Giuseppe, id. nel comune di Gottasecca, id.;

Cavallo Serafino, id. nol comune di Prunetto, id.;

Bertone cav. Pietro, id. nel comune di Margarita, id.;

Gallo Lazzaro, id. nel comune di Cigliè, id.;
Porro cav. Carlo, id. nel comune di Trinità, id.;
Voena Giuseppe, id. nel comune di Sant'Albano Stura, id.;
Gaffodio cav. not. Luigi, id. nel comune di Vico Forte, id.;
Blengini Bartolomeo, id. nel comune di Briaglia, id.;
Martini Michele, id. nel comune di San Michele, id.;
Bongioanni Antonio, id. nel comune di Pianfei, id.;
Veggiotti Antonio, id. nel comune di Biandrate, id.;
Rossi Alessandro, id. nel comune di Comignago, id.;
Sant'Agostino Achille, id. nel comune di Vicolungo, id.;
Balsari Luigi, id. nel comune di Pombia, id.;
Cattarelli Paolo, id. nel comune di Casalvolone, id.;
Vanotti Pietro, id. nel comune di Carpignano Sesia, id.;
Sacchi Luigi, id. nel comune di Briona, id.;
Airoldi Giuseppe, id. nel comune di Galliate, id.;
Cornetti Giacinto, id. nel comune di Gozzano, id.;
Bono Pietro, id. nel comune di Agnellengo, id.;
Zoja Carlo, id. nel comune di Cavaglio d'Agogna, id.;
Negri cav. Giuseppe, id. nel comune di Novara, id.;
Fornara Bernardino, id. nel comune di Camesi, id.;
Sandrino Antonio, id. nel comune di Bellinzago Novarese, id.;
Zenone Giuseppe, id. nel comune di Mezzomerico, id.;
Agazzini conte Luigi, id. nel comune di Ameno, id.;
Bellosta Gabriele, id. nel comune di Isola S. Giulio, id.;
Fortis Giovanni, id. nel comune di Pettenasco, id.;
Morini Giuseppe, id. nel comune di Cavallirio, id.;
Scarpa Giovanni, id. nel comune di Ghemme, id.;
Gerenzani Pietro, id. nel comune di Terdobbiate, id.;
Cantoni Pietro, id. nel comune di Tornaco, id.;
Longa Serafino, id. nel comune di Mercurago, id.;
Ragazzoni Melchiorre, id. nel comune di Massino, id.;
Banchetti cav. Giovanni, id. nel comune di Ornavasso, id.;
Monti Giovanni, id. nel comune di Crezzago, id.;
Caffaratti Stefano, id. nel comune di Campiglione, id.;
Passet Gio. Francesco, id. nel comune di Pragellato, id.;
Alasonatti Innocenzo, id. nel comune di Vigone, id.;
Rosa Antonio, id. nel comune di Villafranca, id.;
Bellone Stefano, id. nel comune di Marene, id.;
Bruno Giacomo, id. nel comune di Rubiana, id.;
Billia not. Giacinto, id. nel comune di Giaveno, id.;
Pinatel Luigi, id. nel comune di Savoulx, id.;
Vottero Giovanni, id. nel comune di Mompantero, id.;
Gagliardini Carlo, id. nel comune di Vocca, id.;
Cerrone avv. Michele, id. nel comune di Vercelli, 1ª sezione, id.;
Del Carno Vittorio, id. nel comune di Crescentino, id.;
Malinverni cav. Alessio, id. nel comune di Quinto Vercellese, id.;
Pansoja cav. Cesare, nominato conciliatore nel comune di Tigliole;
Valsania Giorgio, id. nel comune di Montà;
Mantello Bartolomeo, id. nel comune di Diano d'Alba;
Carrera Pietro, id. nel comune di Ailocche;
Mazzone Paolo, id. nel comune di Bornate;
Ciancia-Penone Alberto, id. nel comune di Caprile;
Cantone Pietro, id. nel comune di Crevacuore;
De Matteo Gio. Battista, id. nel comune di Postua;
Mazzei Alberto, id. nel comune di Cerione;
Michelis Antonio, id. nel comune di Ussolo;
Rosso Giovanni, id. nel comune di San Pietro Monterosso;
Biancotto Stefano, id. nel comune di Aisone;
Boschetti Gio. Antonio, id. nel comune di Carrù;
Messuerotti Giovanni, id. nel comune di Bonvicino;
Domenotti Domenico, id. nel comune di Frabosa;
Porta Andrea, id. nel comune di Bastia;
Ghirardi Giovanni, id. nel comune di Priero;
Mellano Giuseppe, id. nel comune di Salmour;
Bonda Giovanni, id. nel comune di Casalbeltrame;
Binotti Elia, id. nel comune di Castellazzo Novarese;
Sibilla Carlo, id. nel comune di Sillavengo;
Caccia Gaudenzio, id. nel comune di Romentino;
Morotti Andrea, id. nel comune di Caltignaga;
Cavagliano not. Leopoldo, id. nel comune di Oleggio;
Rinzi Giovanni, id. nel comune di Artò;
Azzali Giacomo, id. nel comune di Boletto;
De Angelis Francesco, id. nel comune di Nonio;
Sala Serafino, id. nel comune di Ara;
Cassani Pietro, id. nel comune di Garbagna Novarese;
Genova Giuliano, id. nel comune di Ghevio;
Borrone Carlo, id. nel comune di Meina;
Caretti Giovanni, id. nel comune di Esio;
Beltrami Pianella Giacomo, id. nel comune di Farnero;
Marchesa Grandi Gottardo, id. nel comune di Loreglia;
Leidi Gio. Battista, id. nel comune di Massiola;
Magorio Luigi, id. nel comune di Fomarco;
Paolino Giuseppe, id. nel comune di Venasca;
Cecile Valentino, id. nel comune di Melezet;
Francone Pietro, id. nel comune di Grosso;
Re Lorenzo, id. nel comune di Nichelino;
Lavaggi Francesco, id. nel comune di Truffarello;
Mazzucchi notaio Agostino, id. nel comune di Poirino;
Longhetti Giuseppe, id. nel comune di Morondo;
Audo Celestino, id. nel comune di Corio;
Valentini dott. Giovanni, id. nel comune di Salsomaggiore;
Licalsi Ercole, id. nel comune di Serradifalco;
Policicchio Giuseppe, id. nel comune di Rovito;
Muoni Rodolfo, id. nel comune di Cassano Magnago;
Cannistrà Rocco, id. nel comune di Palermiti;
Donato Gio. Battista, id. nel comune di Caraffa;
Ferri Giovanni, id. nel comune di Castione;
Di Giunta-Basan Paolo, id. nel comune di Troina;
Musumeci Zapalà Sebastiano, id. nel comune di Acireale;
Bonsignore Filippo, id. nel comune di Patti;
Chierichetti Dario, id. nel comune di Corbetta;
Mendozzi dott. Ercole, id. nel comune di Oreno;
Stefani Paolo, id. nel comune di Bagni di Lucca;
Castellacci notaio Pietro, id. nel comune di Pietrasanta.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario*:

Con RR. decreti del 30 dicembre 1875:

Mancini Camillo, cancelliere della pretura di Guardiagrele, è promosso dalla 4ª alla 3ª categoria;
Chiesa Garzia, id. di Belgioioso, id. id.;
Platner Amos, id. di Lodi 2°, id. id.;
Baldocci Raffaello, id. di Pieve S. Stefano, id. id.;
Balbi Luigi, id. di S. Sebastiano Curone, id. id.;
Tarantino Michele, id. di Frigento, id. id.;
Gelati Luigi, id. di Riesi, id. id.;
Pissi Pietro, id. di Orbetello, id. id.;
Cesana Giorgio, id. di Vimercate, id. id.;
Loreto Luigi, id. di Floridia, id. id.;
De Cantiis Andrea, id. di Città Sant'Angelo, id. id.;
Carta Gio. Antonio, id. di San Lussurgio, id. id.;
Tonso Domenico, id. di Cigliano, id. id.;
Cumisa Attila, id. di Bettola, id. id.;
Verza Nicolò, vicecancelliere della pretura di Padova 2°, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria;
Zurchi Antonio, id. di Cividale, id. id.;
De Vej Girolamo, id. di Belluno, id. id.;

Ferrari Ferdinando, id. di Iseo, id. id.;
Bongiovanni Vincenzo, id. di Ottone, è promosso dalla 3ª alla 2ª categoria;
Ferraris Angelo, id. di Tortona, id. id.;
Zaminga Vincenzo, id. di Ostuni, id. id.;
Jacovelli Raffaele, id. di Casamassima, id. id.;
Lopane Nicola, id. di Terlizzi, id. id.;
Giovacchini Luigi, id. di Arezzo 1°, id. id.;
Ferrari Pietro, id. di Sondrio, id. id.;
Cortella Angelo, id. di Bologna 3°, id. id.;
Bottelli Ettore, id. di Perugia 2°, id. id.;
Baldizzone Carlo, id. di Vallalvernia, id. id.;
Pintor Zedda Antonio, id. di Sinai, id. id.;
Dotti Guido, id. di Civitanova Marche, id. id.;
Quadrio Ulisse, id. di Ascoli Piceno, id. id.;
Vivarini Pio, id. di S. Benedetto Po, id. id.;
Girardi Emilio, id. di Monza 2°, id. id.;
Gattolini Vincenzo, id. di Adro, id. id.;
Cattini Pietro, id. di Cologna Veneta, id. id.;
Pescatori Pietro, id. di Milano 6°, id. id.;
Fornalè Clemente Agostino, id. di S. Pietro Incariano, id. id.;
Allegri Antonio, id. di Salò, id. id.;
Schiappadori Francesco, id. di Terni, id. id.;
Dorin Antonio, id. di Milano 1°, id. id.;
Cellini Faustino, vicecancelliere al tribunale civile e correzionale di Teramo, id. id.;
Origlia Salvatore, segretario di Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Ariano, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria;
Valentini Eugenio, vicecancelliere al tribunale civile e correzionale di Macerata, è promosso dalla 3ª alla 2ª categoria;
Soranzo Gio. Battista, id. di Padova, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria;
Salvi Antonio, id. di Rovigo, è promosso dalla 3ª alla 2ª categoria;
Beauregard Paolo, cancelliere del tribunale civile e correzionale d'Asti, id. id.;
Dino-Guida Augusto, id. di Benevento, è promosso dalla 4ª alla 3ª categoria;
Moretti Giuseppe, vicecancelliere al tribunale civile e correzionale di Firenze, id. id.;
Melecrinis Francesco, id. di Monteleone, id. id.;
Procacci Gaetano, id. di Lucera, id. id.;
De Cerchio Antonio, id. di Lanciano, id. id.;
Principe Giuseppe, id. di Catanzaro, id. id.;
Boselli Ettore, id. di Parma, id. id.;
Simboli Giuseppe, id. di Como, id. id.;
Rossi-Salvatucci Leopoldo, segretario della R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Spoleto, è promosso dalla 3ª alla 2ª categoria;
Fiorentino Giacomo, id. di Napoli, id. id.;
Zecchi Italiano, id. di Montepulciano, id. id.;
Peyla Costantino, id. di Savona, id. id.;
Ferrini Maria Antonio, id. di Solmona, id. id.;
Gazzarini Antonio, id. di S. Miniato, è promosso dalla 4ª alla 3ª categoria;
Gabrielli Angelo, id. di Roma, id. id.;
Melis-Spiga Giuseppe, id. di Cagliari, id. id.;
Amati Pasquale, id. di Melfi, id. id.;
Della Noce Cesare, id. di Padova, id. id.;
Rossetti Giuseppe, id. di S. Maria Capua Vetere, id. id.;
Battaglia Gabriele, vicecancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Catanzaro, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria;
Manca Francesco, id. di Cagliari, id. id.;
Palumbo Agostino, sostituto segretario aggiunto di procura generale presso la Corte d'appello di Trani, id. id.;
Alonzo Antonino, id. di Catania, è promosso dalla 3ª alla 2ª categoria;
Zacchia Francesco, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Santa Maria Capua Vetere, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria;
Mancini Beniamino, id. di Teramo, è promosso dalla 3ª alla 2ª categoria;
Tipoldi Pietro, id. di Vallo, id. id.;
Bonardi Ferdinando, id. di Padova, id. id.;
Sapelli Giulio Cesare, vicecancelliere al tribunale civile e correzionale di Novara, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria;
Pianzola Camillo, id. di Torino, id. id.;
Mellini Giuseppe, id. del tribunale di commercio di Genova, è promosso dalla 3ª alla 2ª categoria;
Ventaglio Raimondo, id. del tribunale civile e correzionale di Cagliari, id. id.;
Biancareddu Giovanni, segretario di R. procura reggente il posto di cancelliere del tribunale civile e correzionale di Nuoro, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria;
Leone Pietro, vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Termini Imerese, id. id.;
Lodato Francesco, id. di Termini Imerese, è promosso dalla 3ª alla 2ª categoria;
Macaluso Concetto, id. di Siracusa, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria;
Bartoli Giorgio, id. di Termini Imerese, è promosso dalla 3ª alla 2ª categoria;
Pessani Gio. Claudio, id. di Brescia, id. id.;
Vezzoni Giuseppe, id. del tribunale di commercio di Milano, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria;
Soresini Giovanni, segretario di R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Cremona, id. id.;
Guallini Camillo, id. di Parma, id. id.;
Barbacci Giuseppe, id. di Pistoia, è promosso dalla 3ª alla 2ª categoria;
Valverti Temistocle, id. di Mantova, è promosso dalla 4ª alla 3ª categoria.

Disposizioni *fatte nel personale dei Notai:*

Con RR. decreti 19 dicembre 1875:

Appolloni Augusto, notaio in Roma, dispensato dall'ufficio di notaio in seguito a sua domanda;
Vici Scipione, sostituto del suddetto notaio Appolloni, nominato notaio in Roma.

Con RR. decreti 26 dicembre 1875:

Craveri Annibale, notaio in Castelfranco dell'Emilia, traslocato ad Agazzano;
Dagna Luigi Sabino, id. in Masio, id. a Felizzano;
Raiteri Enrico, id. in Predosa, id. a Masio;
Gasti Alessandro, id. in Castelpiva, id. a Castellazzo Bormida;
Pernigotti Luigi, id. in Alzano, id. a Pontecurone;
Vaccani dott. Giacomo, id. in Piubega, id. a Corsico;
Gentili Davide, id. in Roversano, id. a Cesena;
Bondanini dott. Giovanni, id. in Montiano, id. id.;
Carlucci Alfonso, candidato notaio, nominato notaio in Quaglietta;
De Michele Domenico, id., id. in Succivo;
Tagliabue dott. Carlo, id., id. in Parabiago.

Con RR. decreti 30 dicembre 1875:

Bazoli dott. Luigi, notaio in Lonato, dispensato dalla carica in seguito a sua domanda;

Pifano Fabrizio, candidato notaio, nominato notaio nel comune di Buonabitacolo;
Santori Tranquillino, id., id. di Corchiano;
Giglione Giuseppe, id., id. di S. Angelo Muxharo;
Bianco Gaetano, notaio nel comune di Galati Mamertino, traslocato nel comune di Longi;
Bianco Salvatore, id. di Longi, id. di Galati Mamertino;
Stabile Stefano Pasquale, id. di San Giovanni a Teduccio, id. a Napoli.

Con R. decreto 6 gennaio 1876:

Butta Calice dott. Antonio, notaio in Belluno, dispensato dall'esercizio del notariato, in seguito a sua domanda, per innoltrata età.

Con R. decreto 16 gennaio 1876:

Urso Vincenzo, notaio in Melissano, frazione di Taviano, dispensato dall'esercizio del notariato, in seguito a sua domanda, per motivi di salute.

Con RR. decreti 20 gennaio 1876:

Tiratelli Fabio, sostituto del notaio Serafini Egidio di Roma, nominato notaio effettivo con residenza in Roma;
De Luca Feliciano, sostituto del notaio Fratocchi Pietro di Roma, nominato notaio effettivo con residenza in Roma.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di storia antica e moderna, vacante nella Regia Università di Palermo.

A forma dell'articolo 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di storia antica e moderna vacante nella R. Università di Palermo.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 8 aprile p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Roma, dal Ministero della Pubblica Istruzione, 7 febbraio 1876.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI BARI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 29 febbraio 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 191, nel comune di Forenza, prov. di Basilicata, coll'aggio lordo medio annuale di lire 999.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col R. decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Bari, addì 5 febbraio 1876.

Per il Direttore Compartimentale
BARBALONGA.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 29 febbraio 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 643, nel comune di Gerace, provincia di Reggio Calabria, coll'aggio lordo medio annuale di lire 1419.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 2 febbraio 1876.

R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAGLIARI

Veduto il dispaccio del Ministero dell'Istruzione Pubblica in data del 28 ottobre 1875, col quale si provvedeva al personale degli stabilimenti scientifici di questa Università per l'anno scolastico 1875-76;

Veduto il R. decreto del 12 luglio 1859, n. 3490;

Veduta la deliberazione della Facoltà di medicina e chirurgia in data del 15 corrente mese,

Si notifica:

È aperto in questa Università il concorso per la nomina di due assistenti alla clinica medica ed alla chirurgia, e di un altro assistente alla clinica ostetrica.

Saranno ammessi al concorso coloro che faranno risultare:

1° Di essere già da due anni laureati in medicina e chirurgia;

2° Di avere ottenuto non meno di 7[10 di punti negli esami di laurea;

3° Di avere nel corso dei loro studi universitari tenuto una lodevole condotta;

4° Di avere in modo esemplare frequentato le cliniche universitarie.

I certificati relativi ai numeri 1°, 2° e 3° verranno rilasciati dai rettori delle Università, e quello concernente il n. 4° dal Consiglio direttivo delle cliniche.

Gli esami di concorso per gli aspiranti alle cliniche medica e chirurgica si comporranno di tre distinti esperimenti e consisteranno:

Il primo nella diagnosi d'una malattia medica e di una malattia chirurgica fatta sopra ammalati di diverso sesso ricoverati nell'ospedale;

Il secondo in una dissecazione anatomica ed in una operazione chirurgica sul cadavere, delle quali il tema sarà estratto a sorte da una serie di temi preparati dai rispettivi professori;

Il terzo in una prova verbale sopra qualche tema di medicina e chirurgia teorico-pratica scelto dagli esaminatori.

I concorrenti per la clinica ostetrica dovranno subire tre distinti esami che verseranno:

Il primo in una diagnosi ostetrica e ginecologica sopra una delle inferme ricoverate nell'ospedale;

Il secondo in una esercitazione sul fantoccio;

Il terzo in una prova orale sopra un tema di ostetricia ed uno di ginecologia teorico-pratica da durare non meno di 30 minuti complessivamente per due temi.

Le domande degli aspiranti dovranno essere presentate alla se-

greteria dell'Università coi richiesti documenti nel termine di sessanta giorni dalla data del presente avviso di concorso.

Cagliari, 18 gennaio 1876.

D'ordine del sig. Rettore
Il Segretario: V. Dessì Magnetti.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nei pochi giorni dacchè il Parlamento inglese si è radunato, quattro *bills* vennero già presentati all'una o all'altra Camera.

Il cancelliere dello scacchiere, secondochè abbiamo già annunziato, ha presentato un progetto di legge sulle assicurazioni marittime, destinato a porre un termine alle speculazioni, mercè delle quali gli armatori lasciano volontieri perire le loro navi, certi come sono di imborsare somme maggiori delle perdute.

Nello stesso ordine di idee e nella stessa seduta il presidente del *Board of Trade* ha sottoposto alla Camera un atto sulla marina mercantile, nel quale si fissano le condizioni che un armatore dovrà osservare per mantenere i suoi bastimenti in grado di prendere il mare.

Questi due progetti di legge costituiscono un vero trionfo pel signor Plimsoll. L'agitazione da lui promossa ha recato i suoi frutti.

Il gran cancelliere lord Cairns ha presentato alla Camera dei lordi una legge politicamente più importante delle precedenti.

Il suo predecessore, lord Selborne, aveva intrapreso la grande opera della riforma giudiziaria, e quando gli ondeggiamenti della politica lo fecero scendere dal *sacco di lana*, egli aveva già spinto bene avanti il suo lavoro. Lord Cairns lasciò sussistere quel che era stato fatto dal suo predecessore, e dopo talune altre novità da lui medesimo introdotte inaugurò solennemente il nuovo sistema il 1° novembre scorso.

Di questo nuovo sistema giudiziario una lettera da Londra discorre così: " La fusione della legge e della equità, il riavvicinamento delle diverse Corti, le cui competenze si arruffavano inestricabilmente, la costituzione di una Corte d'appello intermediaria, composta di alcuni giudici permanenti e di grandi ufficiali giudiziari amovibili od inamovibili della Corona, ed infine alcune riforme introdotte nella procedura, tali sono i punti principali della innovazione. La esperienza, per quanto breve, si è chiarita favorevole al nuovo sistema. Da novembre a Natale si diede corso a tutti i procedimenti arretrati, e il meccanismo della Corte d'appello ha funzionato egregiamente ".

Si tratta pertanto di compiere l'opera così bene cominciata.

Nel piano di lord Selborne, come fu adottato da lord Cairns, la Camera dei lordi era privata del diritto che essa possiede ancora oggigiorno di funzionare da tribunale supremo per gli appelli delle diverse regioni del Regno Unito ed il Comitato giudiziario del Consiglio privato perdeva la sua giurisdizione in ultima istanza sugli appelli delle colonie e delle dipendenze della Corona.

Le qualità e le funzioni di tribunale supremo passavano a questa stessa sezione dell'alta Corte che poi divenne Corte d'appello intermediaria. Ma nel seno del partito conservatore si formò una coalizione potente contro la sola idea di abbandonare una prerogativa così potente della Camera dei lordi, e l'anno passato lord Cairns si vide obbligato a ritirare il *bill* che aveva presentato per completare le riforme di lord Selborne.

La vigoria della resistenza che si è manifestata in questa occasione rivela l'importanza che in politica hanno le parole. Infatti la Camera dei lordi non esercita in alcun modo da sè questa giuridizione sovrana alla quale i pari conservatori annettono un così gran prezzo. Essa la delega tutta quanta ai giureconsulti che siedono nel suo seno, cancelliere, ex-cancellieri, grandi ufficiali giudiziari, ed era precisamente fra questi uomini che doveva reclutarsi la Corte d'appello di lord Selborne.

Comunque sia, lord Cairns ha compreso che non c'era nulla a fare contro un invincibile pregiudizio, ed il suo nuovo progetto mantiene nominalmente la giurisdizione dei lordi. Il reale esercizio ne competerà in primo luogo ai giureconsulti che siedono nella Camera, poi a due *lords of appeals*, scelti fra gli avvocati ed i magistrati più distinti ed investiti del pariato a vita.

Questi *lord of appeals* riceveranno uno stipendio di 6000 sterline (150,000 franchi). La presenza di almeno tre membri sarà necessaria per la validità dei decreti di questa Corte. Il progetto contiene poi molte disposizioni intese a produrre gradualmente la fusione in questo tribunale del Comitato giudiziario privato e per stabilire così l'unità della suprema giurisdizione in tutta la estensione dell'impero inglese.

Il quarto progetto che venne finora presentato al Parlamento lo fu dal signor Sclater-Booth, presidente del *Local governement Board*. Quest'altro progetto venne deposto alla Camera dei comuni e riguarda la valutazione della proprietà in vista dei contributi locali e generali e costituisce il primo passo del ministero Disraeli per intavolare la grave questione della tassazione locale.

Stando ai giornali tedeschi vivi reclami sarebbero stati sollevati in Germania contro gli arruolamenti clandestini che vi si facevano pel servizio militare nelle Indie olandesi. Uno degli agenti reclutatori, antico ufficiale olandese, è stato condannato in contumacia ad una pena assai severa. È probabile, secondo l'*Indépendance Belge*, che il governo imperiale germanico abbia fatto a questo riguardo qualche osservazione al gabinetto dell'Aja. Il fatto è che il signor Henning, segretario generale del ministero delle colonie dei Paesi Bassi, ha creduto dover dare la sua dimissione, che venne accettata, e che questa dimissione viene interpretata come una soddisfazione data ai reclami della cancelleria imperiale di Berlino.

I ministri ungheresi signori Tisza e Szell furono di questi giorni a Vienna ed ebbero ripetute conferenze coi membri del gabinetto austriaco e coi direttori della Banca nazionale austriaca. La *Neue Freie Presse* dice che le negoziazioni definitive per la conclusione del trattato commerciale e doganale verranno riprese il 24 o il 25 febbraio. Le trattative colla

Banca nazionale paré che finora non abbiano avuto alcun successo. La *Pester Correspondenz* scrive che non si è potuto concretare nessuna proposta.

Attesa l'imminenza della ripresa delle trattative, nei circoli parlamentari si ridesta il movimento relativamente a tale oggetto. I tre *clubs* della Camera, che rappresentano la maggioranza costituzionale, si sono riuniti ed hanno deciso di procedere d'accordo finchè dureranno le trattative. Il giornalismo viennese accolse assai favorevolmente questa decisione che viene riguardata come un potente appoggio prestato al ministero.

La *Pester Correspondenz*, accennando alle voci poste in giro da qualche giornale sui movimenti di truppe austriache destinate ad un'occupazione militare della Bosnia, dichiara che tali voci sono destituite di ogni fondamento. L'ufficioso foglio ungherese afferma che si tratta unicamente di cambiamenti delle truppe scaglionate sui confini, e soggiunge che la necessità di esercitare la più scrupolosa sorveglianza alle frontiere non solo venne generalmente riconosciuta già prima, ma fu altresì provata recentemente dalle lesioni di territorio austriaco da parte delle truppe ottomane, come pure dal frequente passaggio d'insorti sul territorio dell'impero. Perciò l'ordine di marcia dato ad alcuni corpi militari non è che una inevitabile conseguenza di tale situazione, e il volergli attribuire un altro scopo oltre la sorveglianza dei confini, cioè l'occupazione delle provincie insorte, non è altro che un errore.

La nuova legge elettorale francese dispone che cinque giorni avanti quello dello scrutinio per le elezioni, le riunioni elettorali debbano cessare. Il 14 corrente pertanto su tutto il territorio della Francia le riunioni sono cessate e gli elettori sono entrati in una specie di raccoglimento che deve servire ad illuminarli ed a renderli calmi per la scelta del rispettivo candidato.

Il *Journal des Débats* nel dare uno sguardo retrospettivo al periodo della lotta elettorale dice che le riunioni non hanno prodotto una emozione eccessiva e che malgrado la violenza di certe arringhe, malgrado la sconvenienza di certe interruzioni e la stranezza di certi programmi, gli spiriti sono rimasti tranquilli e che il commovimento artificiale che i giornali radicali, secondati dai fogli reazionari, hanno cercato di sollevare, non si è esteso al di là di alcuni circoli ristrettissimi.

" Gli oratori intransigenti erano troppo conosciuti, scrivono i *Débats*, per ispirare la menoma fiducia; le loro teoriche, cento volte riprodotte ed altrettante volte confutate, mancavano della sola caratteristica che altra volta ottenne loro una specie di popolarità, della caratteristica della novità. La ripetizione annoia anche nelle riunioni pubbliche, e noi abbiamo udito fischiare senza misericordia delle arringhe le quali all'epoca della elezione del signor Barodet avrebbero senza dubbio ottenuto un gran successo ".

Leggesi in una corrispondenza parigina che se la maggioranza dei circondari della Senna è fin d'ora assicurata al partito radicale ed anzi alla frazione più avanzata del partito medesimo, ve n'ha tuttavia alcuni nei quali la lotta è sostenuta dai conservatori costituzionali con una energia alla quale non si era più abituati.

Nel 1° circondario il signor Marziale Bernard, nel 4° il signor Vautrain, nel 5° il signor Delacour, nel 10° il signor Dubail, nel 16° il signor Dehaynin, a Neuilly il signor Federico Passy, a Vincennes il dottor Beclard, a Sceaux il signor Enrico Brionne tengono risolutamente testa ai radicali ed agli intransigenti. Nell'8° circondario il duca di Décazes si difende contro i bonapartisti. Nel 9° la coalizione dei monarchici coi radicali e coi bonapartisti sembra non presentare pericolo alcuno per la candidatura del signor Thiers.

L'*Osservatore Triestino* reca le seguenti notizie dalle Indie:

Dalla penisola di Malacca non si hanno che scarsi ragguagli sulle operazioni militari contro l'insurrezione. Il villaggio di Kotha Lama, situato sulla riva sinistra del fiume Perak, fu bombardato; i malesi presero la fuga ed il villaggio fu distrutto. Le truppe inglesi occupano ancora Qualah Kangsah, molte bande di malesi vi si aggirano intorno, e non dovrebbe essere lontano un conflitto su questo punto.

Il residente politico, generale Schneider, si è ultimamente recato a Lahej, città ove gli inglesi due anni or sono sostennero il Sultano attuale, quando le truppe turche volevano destituirlo come ribelle. A questa visita si attribuisce un significato politico, inquantochè la Granbretagna dimostra a quel Sultano la disposizione di continuargli il suo appoggio; e ciò perchè non istà nel suo interesse che la Turchia abbia una posizione troppo forte sul mare Rosso nelle vicinanze di Aden. Si accennò ultimamente all'intenzione del governo indiano di occupare Khelat. Notizie ancora più recenti sembrano confermare quest'idea. I fogli locali vanno anzi più in là, e cominciano già a progettare che si faccia di quella contrada una speciale divisione politico-amministrativa, che sarebbe poi affidata al colonnello Munro.

Ecco come uno tra essi ci spiega i motivi che guidano il governo in tutto quest'affare: " Dappoichè il progetto di farsi un alleato dipendente dall'emir della Kaschgaria ha dovuto essere abbandonato, per le insormontabili difficoltà di comunicazione fra le Indie e la Kaschgaria, e giacchè si deve lasciare questo paese in preda alla Russia, la quale ha già conquistato tutto il Turkistan occidentale (la Kaschgaria forma il Turkistan orientale), vi sono delle fortissime ragioni per noi di assicurarci il territorio che giace al di là dei nostri confini di nord-ovest. Se l'emir della Kaschgaria è perduto per noi, tanto più urgente si mostra la necessità di vincolarci l'Affganistan e Khelat. " Ma anche l'Affganistan diviene alquanto incerto per il governo inglese; almeno si è preteso che l'emir di Cabul avesse ricevuto un inviato russo, mentre ha sempre ricusato di ammettere un agente inglese alla sua Corte, benchè gli Inglesi gli paghino un sussidio e lo provvedano di armi.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Messina, 15. — Alle ore 5 20 pom. è approdato un piroscafo da guerra ellenico, il *Re Giorgio*, proveniente da Cefalonia.

Napoli, 15. — La squadra inglese è partita.

Vienna, 16. — La *Nuova Stampa Libera* pubblica una di-

chiarazione dell'episcopato austriaco sul progetto di legge relativo ai conventi, che si discute attualmente nel Reichsrath. I vescovi esprimono la speranza che il progetto non sarà approvato, ma nel caso che s'ingannassero nella loro aspettativa, dichiarano di essere obbligati di protestare contro questa legge.

Costantinopoli, 16. — *Comunicato ufficiale.* — Allo scopo di far cessare i mali prodotti dalla ribellione nella Bosnia e nella Erzegovina, e in seguito ai consigli amichevoli dati su tale quistione dalle grandi potenze mosse da sentimenti di conciliazione e di pace, il sultano, confermando le disposizioni generali contenute nel recente firmano, ordinò che sieno poste in esecuzione nella Bosnia e nell'Erzegovina le seguenti riforme particolari:

Libertà intiera di culto pei non mussulmani; sostituzione del sistema d'appalto col sistema della regìa; vendita delle terre demaniali incolte agli abitanti bisognosi, con facilitazioni nel pagamento, senza pregiudizio del diritto di proprietà, che è accordato a tutte le classi d'abitanti; rispetto dell'uguaglianza stabilita fra i sudditi mussulmani e non mussulmani; istituzione nei capoluoghi della Bosnia e dell'Erzegovina di una Commissione mista, scelta fra i notabili mussulmani e non mussulmani, coll'incarico di invigilare, come sezione dell'alto Consiglio esecutivo, alla pronta esecuzione di queste riforme particolari e delle riforme generali contenute nel firmano; finalmente le somme destinate ai lavori di pubblica utilità saranno aumentate nella proporzione che verrà fissata secondo i bisogni locali, dietro avviso delle Commissioni. Queste riforme speciali sono accordate per una sollecitudine verso coloro che, fuorviati da perfidi consigli, desiderano di rientrare nell'obbedienza. Per essi è proclamata un'amnistia generale. Le due Commissioni miste saranno presiedute da impiegati superiori, i quali prenderanno immediatamente possesso dei loro posti.

Berlino, 16. — Il principe di Bismarck propose al Consiglio federale che si distribuiscano i 24 milioni, residuo dell'indennizzo della guerra francese, agli Stati dell'antica Confederazione della Germania del Nord.

Costantinopoli, 16. — Il granvisir è indisposto.

Furono nominati presidenti della Commissione mista l'ex-ambasciatore Hayder effendi per la Bosnia, e l'albanese Vassa effendi per l'Erzegovina.

Vienna, 16. — La *Corrispondenza Politica* annunzia che l'imperatrice d'Austria partirà nei primi giorni di marzo per l'Inghilterra per visitare sua sorella, l'ex-regina di Napoli.

Vienna, 16. — Alla Camera dei deputati il ministro delle finanze presentò un progetto di legge per una emissione di rendita per la parte dell'impero che è rappresentata nel Reichsrath. Gli interessi sono pagabili in oro.

Vienna, 16. — Secondo la *Nuova Stampa Libera*, il progetto presentato dal ministro delle finanze autorizzerebbe l'emissione di 49 milioni di fiorini in titoli di rendita, coll'interesse del 4 per 100, pagabile in oro. Questa somma è destinata a coprire il disavanzo del bilancio e a provvedere alle spese per le strade ferrate.

Lisbona, 16. — Fernandez Rios, ex-ministro plenipotenziario di Spagna presso la Corte di Lisbona, fu espulso da Madrid per ordine del governo ed è giunto a Lisbona.

Gli ex-deputati radicali Chacon e Quisasola ed altri membri del partito radicale, che hanno per capo il sig. Zorilla, furono arrestati a Madrid il giorno prima dell'apertura delle Cortes.

Atene, 16. — Oggi è incominciato il processo contro gli exministri Valassopulos e Nicolopulos e loro complici. Furono uditi alcuni testimoni.

REALE ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO

Nella seduta del 7 gennaio il socio Perassi legge un elaborato rapporto sull'opera del prof. Carlo Burci, intitolata: *Lezioni sulla cura chirurgica delle ernie addominali sciolte e strangolate e più specialmente dell'erniatomia.* In esso il relatore, seguendo l'autore, dà un accurato sunto delle nozioni più importanti, relative alle ernie, massime per ciò che riguarda la cura, in cui si diffonde nello studio e confronto dei vari mezzi proposti, in relazione colle diverse condizioni morbose, aggiungendovi interessanti osservazioni tratte dalla sua pratica particolare e da quella dell'ospedale.

L'Accademia procede quindi alla nomina di soci ordinari. Riescono eletti il prof. Bottini Enrico già chirurgo capo dell'ospedale di Novara, il dottore Mosso Angelo incaricato dell'insegnamento della materia medica, il dottore Novaro Giacomo Filippo assistente capo alle cliniche universitarie.

Nella seduta del 14 gennaio il socio dott. Colomiatti legge, sotto forma di comunicazione preventiva, un suo lavoro sulla *Istologia normale delle articolazioni in genere dell'uomo e degli animali.*

Dice che scopo dei suoi studi si fu lo stabilire la struttura in parte e i limiti della membrana sinoviale delle articolazioni medesime; il modo di congiunzione di essa colla faccia profonda dei tendini che entrano direttamente in più luoghi a completare la così detta capsula legamentosa articolare, non che la natura e struttura di questi stessi tendini. Sostiene a proposito della articolazione del ginocchio, che i tendini riuniti del retto anteriore della coscia e del crurale, impiantati per la più parte delle loro fibre sul margine superiore della rotula, e i tendini principali dei due vasti, inserti sui margini laterali della medesima, sono per un un buon tratto, all'infuori dei loro punti d'inserzione, privi di sinoviale e ricoperti invece di uno strato di cartilagine, che nei cani, per esempio, superficialmente, è identica a quella che già descrisse alla superficie della cartilagine di incrostazione dei margini dei capi ossei articolari, mentre nel profondo è nettamente fibrosa.

Stabilisce sui tendini medesimi la linea di attacco della membrana sinoviale, e dice che sopra di questi facendo passaggio poi per gradi all'endotelio, si estende la detta cartilagine, ridotta al suo strato più superficiale, caratterizzato da cellule munite di prolungamenti, comprese in cavità scavate in una sostanza fondamentale jolina.

Accompagna questa sua lettura colla dimostrazione dei preparati relativi, alla fine della seduta.

Il socio prof. Tibone legge un rapporto sovra il trattato di ostetricia del dott. Achenza-Usti di Cagliari, dal quale si ricava come il libro in discorso sia un compendio ordinato sulla materia; tale rapporto non riguarda che la prima parte, la seconda non essendo ancora venuta in luce.

Lo stesso socio presenta un altro rapporto sul rendiconto della Maternità di Milano per il biennio 1873-74 del dottore G. Chiarleone 1° assistente. Dalle parole del relatore si conchiude come il lavoro del Chiarleone meriti di prendere posto tra i migliori rendiconti delle cliniche ostetriche.

L'Accademia, procedendo quindi alla nomina di soci corrispondenti, elegge il dott. Luigi Gallez di Châtelet (Belgio) a socio corrispondente estero, ed a soci corrispondenti nazionali il dottore Cesare Belluzzi di Bologna, il professore Socrate Cadet di Roma, il dottore Giuseppe Franchi di Mantova.

Il Segretario generale
G. Gibello.

NOTIZIE DIVERSE

Tombe preistoriche. — Leggiamo nel *Patriote Suisse*:

Una scoperta archeologica della più grande importanza venne fatta nel nostro paese (Neuchâtel). Ecco le informazioni che riceviamo a tale proposito:

Da alcune settimane degli operai sono occupati a scavare le fondamenta per un edificio che si vuole costrurre sulle sponde del lago fra Colombier ed Avernier. Durante questo lavoro incontrarono diverse pietre abbastanza grandi, 1 metro di lunghezza sopra 1 metro e 50 centimetri di larghezza. Queste pietre ricoprivano una serie di cavità formate esse medesime da lastroni posti in costa e limitanti delle tombe piene di terra, di sassi e di ghiaia. Le coperture, quanto le pareti di queste tombe, sono composte di blocchi alpini eratici rozzamente lavorati, appartenenti alle diverse varietà delle roccie granitiche e cristalline che si trovano nelle vicinanze.

Era evidente che si era in presenza di una costruzione fatta dalla mano dell'uomo ad un'epoca molto remota. Vuotando una di queste tombe si potè assicurarsene, poichè ad una profondità di 1 metro e 50 centimetri si scopersero una quindicina di scheletri abbastanza ben conservati, fra cui uno ve n'era della taglia di un fanciullo. Era dunque una sepoltura, ma a qual data risale ed a qual popolo? La forma dei vasi e la scoperta di anelli di bronzo sembrano indicare l'età del bronzo; ma si trovò anche un'ascia in pietra (nefrite), dei denti d'orso forati per servire da collare, ecc.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Copernico *e le vicende del sistema Copernicano in Italia nella seconda metà del secolo* XVI *e nella prima del* XVII, *con documenti inediti intorno a Giordano Bruno e Galileo Galilei, per il prof.* Domenico Berti, *deputato al Parlamento* (Roma, tipografia Paravia e C., 1876).

Giorno sacro all'universa scienza, solennità cara agli intelletti assorti negli studi del vero, non disgiunto da bellezza, fu il quarto centenario di Nicolò Copernico. E fu dovere e nobile riconoscenza che spinse l'Italia a unirsi ai cittadini di Thorn e di Cracovia nel festeggiare l'uomo che fu il fondatore della scienza astronomica, l'uomo che, vissuto in Italia, dove allora erano studi fecondi e critica ardimentosa, quivi ebbe onori e cattedre, e quivi concepì le verità primordiali di quel sistema, figlio della ragione e poggiato sulle rovine del dommatismo, e preparazione all'opera di Keplero, Galilei e Newton, che portò un radicale e salutare rinnovamento nel campo dello scibile umano.

Le tre Università di Roma, Bologna e Padova, che ebbero il Copernico uditore, discepolo e docente, tributarono in questa circostanza solenni onori al grand'uomo, e fra i vari discorsi che, alla presenza di corpi accademici, delle autorità civili e politiche e di personaggi chiari nelle lettere, nelle arti e nelle scienze, furono allora pronunciati, uno si meritò speciale attenzione per copia di dottrina, splendore di forma, originalità di concetti e bellezza di filosofici pensieri: quello dell'on. Berti, letto nell'aula massima dell'Ateneo Romano.

La Casa editrice Paravia ha stampato questo lavoro, e l'on. Berti ce lo presenta col modesto titolo di discorso. Ma il vero è che, ritoccato con amorosa cura, ampliato per ulteriori ricerche e documenti e illustrazioni, questo discorso ha assunto le proporzioni d'un'opera, d'un'opera la quale, mentre porge testimonianza delle singolari attitudini dell'onorevole Berti, arricchisce il patrimonio della letteratura nazionale e raccomanda all'attenzione degli stranieri le belle doti dell'animo e del senno italiano.

La prima parte del libro dell'on. Berti è dedicata allo studio dei fatti e delle circostanze relative alla vita di Copernico, degli avvenimenti che concorsero a formare la sua intelligenza somma e a dare la spinta alle sue scoperte immortali. Il Copernico in Italia, a Bologna, a Padova e a Roma offre il destro all'autore di discorrere intorno alle condizioni delle nostre Università d'allora e ai professori e ai metodi che vi si insegnavano. In Italia, allora centro della civiltà e dello sviluppo scientifico, idee nuove e scienze nuove germinavano da tutte le parti, e la matematica e l'astronomia, la filosofia e gli studi classici vi prendevano un'altezza sconosciuta all'evo medio e a pena sorpassata nei secoli posteriori. E l'on. Berti ci presenta il Copernico tratto in questo gran movimento intellettuale che agitava la penisola sul finire del XV secolo. Di Domenico Maria Novara, che fu maestro e compagno affettuosissimo del Polacco, e il cui nome occupa una bella pagina nella storia della scienza astronomica, discorre il Berti con affetto patrio, deplorando che la storia delle scienze nelle nostre Università sia ancora così poveramente illustrata, da farci correre il pericolo di non più capire le cose nostre. " Domenico Maria Novara esercitò sul Copernico maggiore autorità, che comunemente non si pensi, e gli sono dovuti più meriti che non gli si attribuiscano. Alla persona del Novara si collega non poca parte della storia intorno all'origine della nuova costituzione del mondo, ossia del fatto che operò il rivolgimento più grande che sia accaduto dopo il cristianesimo „.

D'un altro professore celebrato in Bologna e che fu maestro al Copernico in greche e latine lettere, Codro Urceo, fa cenno il Berti nel suo libro. Il ritratto di questo bizzarro ingegno, il più bizzarro lettore al certo dello studio bolognese, è fatto con pennello maestro. " Favellava spesso di sè, dei suoi emuli, delle cose del suo tempo; raccontava tra il sorriso dei giovani pazze e lubriche novelle, metteva in canzone le cose sacre, chiamava quistione di lana caprina quelle intorno ai sacramenti. Discorrendo di tutto, faceva pur cenno degli astronomi, che affermavano muoversi la terra. I giovani ed anche i dotti, i quali lo sapevano valente assai nell'insegnamento affidatogli, accorrevano con tanto ardore alla sua scuola, che egli esclamava: *Eccoli ad udirmi coloro che, innamorati della soavità e dell'utile delle lettere greche, mi si son fatti scolari perpetui.* Si spacciava per pirronista, deridendo a tavola col signore di Forlì un tale che credevasi di atterrarlo, recando contro di lui l'argomento che il Cartesio circa centocinquant'anni dappoi oppose esso pure agli scettici. Il suo biografo racconta, in esempio delle sue molte bizzarrie, che essendosi un giorno appreso il fuoco alla camera di lui, egli rivoltosi pieno di sdegno all'immagine della Vergine — " Odi o Vergine, disse, queste parole che io proferisco col cuore e con piena consapevolezza di me. Se per caso giunto all'estremo di mia vita ricorrerò a te invocando soccorso, non mi dar retta, e non m'accogliere per tuo, avendo io deliberato di condurre in eterno la mia vita con gli dèi infernali „. — Tutto invaghito delle bellezze degli scrittori greci, esclamava che gli dèi passeranno e cadranno, ma non passerà nè cadrà Omero. „

Esposte le vicende di Copernico e le sue dottrine, l'onorevole Berti toglie a descrivere quale e quanta influenza esercitassero quelle dottrine sugli intelletti umani e come scuotes-

sero le opinioni dominanti in quel tempo, nel quale ogni ordine di discipline più o meno ritraeva dall'autorità religiosa. La nuova scienza sorgeva indipendente dall'autorità d'Aristotile e dalle sacre Carte, e siccome intendeva di procedere libera nel campo che le apparteneva di diritto esclusivo, era naturale che cercasse di tracciare con certi confini la sua separazione dalla potestà religiosa. Di qui la lunga e dura lotta sulla quale l'on. Berti ci intrattiene e dalla quale trae l'opportunità per presentarci due belle figure, due italiani celeberrimi, che in diversa guisa e con diverse tragiche vicende unirono il loro nome al trionfo delle idee di Copernico: Giordano Bruno e Galileo Galilei.

Intorno alla vita di Giordano Bruno abbiamo già un pregevole scritto del Berti, pubblicato in Torino nel 1868. Ma qui la fisionomia morale e scientifica dello sventurato filosofo da Nola, mediante nuovi documenti preziosissimi e fatti e circostanze prima non avvertite o studiate, è colta sì interamente e fedelmente, che di più non si potrebbe desiderare. Noi vediamo il Bruno rapito nelle bellezze del cosmo copernicano e, mentre tutto quasi è silenzio intorno alla grande scoperta, lottatore coi saggi di Londra e di Oxford in difesa di quella. Lo vediamo intento ad amplificare quelle dottrine, a vestirle di forma poetica, a cospergerle di viva e inusitata luce. Lo vediamo salire il rogo in Piazza di Fiori senza mandare un gemito, senza proferire parola, l'ultimo sguardo fissando in quei cieli, di cui i suoi carnefici pretendevano al monopolio, e ponendo in chiaro l'indomita costanza è l'altezza e saldezza dei pensieri e convincimenti suoi.

Eccoci alla parte più interessante, a nostro avviso, del libro dell'on. Berti. La maestosa figura del Galileo, le sue scoperte, i processi da lui subiti perchè reo d'aver anteposto la *santa verità alle parole dei santi*, volendo usar l'espressione del Keplero, gli sforzi suoi costanti per rimuovere gli ostacoli che gli impedivano di divulgare i suoi pensamenti, " della cui verità tanto egli era certo, che si professava grato a Dio di averlo prescelto a tanto ufficio „, l'armeggiare ostile di peripatetici e teologi, che vedevano una natura diversa dalla loro attraverso al telescopio del Pisano, tutto ciò è chiarito, illustrato mirabilmente in queste pagine del Berti. Intorno al malaugurato processo del Galileo perdura la contrarietà dei giudizi, e però l'on. Berti reputò conveniente di istituire un accurato esame, valendosi all'uopo di copiosi documenti inediti e di altri pochissimo conosciuti, ch'egli venne man mano adunando con pazientissime ricerche. L'onorevole Berti ci prova che non regge in alcuna maniera l'affermazione, ripetuta più e più volte, che Galileo sia stato condannato non per le sue dottrine astronomiche, ma per le sue opinioni teologiche; che scrissero in modo contrario alla verità e dannoso alla religione il Feller, monsignor Marini ed altri, dicendo che Galileo intendeva si *erigesse in dogma il moto della terra, e si guarentisse coi testi della Scrittura la supposizione che il sole fosse stabile e la terra si movesse;* che sa di puerile e di romanzo quanto si pubblicò recentemente — *Copernico e Galileo*, scritto postumo del p. Maurizio Benedetto Olivieri, ex generale dei Domenicani e commissario della Santa Rom. e Univ. Inquisizione, Bologna 1872 — cioè che il S. Uffizio proibì le dottrine copernicane e galileiane per le dimostrazioni insufficienti che se ne davano.

Come si può egli mai sostenere, scrive l'on. Berti, che si volessero dimostrazioni quando obbligavasi l'autore del *Nunzio Sidereo* al più assoluto silenzio, quando gli era quasi vietato di pensare intorno al precipuo subbietto che alla scienza competesse, quando con un precetto che non ha riscontro in tutta quanta la storia del pensiero i giudici del S. Officio affermavano solennemente, che la verità era sottoposta al loro arbitrio! Da cotesta cautela che imprime uno speciale carattere al processo è quasi lecito argomentare che il S. Officio, anzi che desiderare, temesse che più numerose ragioni sorgessero a confortare la nuova dottrina. E siccome è difficile che una verità impunemente si neghi quando molti sono chiamati ad esaminarla, così crediamo che l'animo dei teologi o dei cardinali non fosse del tutto tranquillo intorno alla sentenza che avevano proferito.

E non poteva essere altrimenti. Poichè interrogando ciascuno se stesso sapeva di non avere egli recato nè udito da altri recare in proposito ragione alcuna da cui la sentenziata assurdità apparisse. Essi portavano quindi giudizio sull'ignoto.

Parlando delle ragioni dalle quali, con più o meno consapevolezza, erano governati e guidati i teologi romani in questo loro giudizio, e della quasi niuna loro contezza e competenza in fatto di scienza, il Berti ci intrattiene per necessità del tema davanti alla figura del Bellarmino, l'uomo più dotto che sedesse nel tribunale del S. Officio, e potentissimo presso il Vaticano e fuori, l'uomo che ebbe gran parte nella condanna del Bruno, che compilò l'ammonizione per Galileo nel 1616 e che corresse nel 1620 il libro del Copernico, l'uomo insomma che rappresentava allora l'autorità religiosa in tutte le sue attinenze col mondo civile, e in sè personifica, per lo spazio di oltre 20 anni, l'opposizione contro la scienza o gli sforzi per ridurre la scienza ancella della teologia.

Il Berti non toglie a descriverci il famoso cardinale col metodo vizioso delle citazioni staccate, di cui tanto si compiacciono i moderni tonsurati critici, ma con la forza e l'efficacia di un tutto ben ordinato di raziocinii e di fatti. Il Berti non solo studia il Bellarmino sui suoi libri, mancanti di quelle doti dialettiche che conferiscono gagliardia alla mente e le abilitano a penetrare nelle viscere dell'argomento; non solo ci capacita che il Bellarmino, uso a riconoscere nella tradizione il supremo criterio della verità, istintivamente avverso a tutto ciò che da quello scostavasi, era disadatto alle speculazioni filosofiche e scientifiche e privo di quella facoltà investigatrice propria dei sommi, ma, ponendolo al cospetto di Galileo e facendolo di Galileo contraddittore e giudice, ce lo raccomanda alla compassione più che al rispetto.

Il paragone tra Copernico e Galileo forma un brano splendido del libro dell'on. Berti, e siccome in esso troviamo espresso, per così dire, il concetto dominante e informatore dell'opera intera, e manifesto nel modo più semplice e attraente lo stile e il metodo narrativo adoperato dall'autore, crediamo opportuno di riferirlo:

La scoperta del nuovo mondo e la riforma, scrive l'on. Berti, da cui s'intitola l'evo moderno, non operarono sì profondo mutamento nella società umana come i libri di Copernico e di Galileo e la invenzione del telescopio. Cotesti due uomini sono quindi inseparabili nella storia della scienza. Essi hanno vicende diverse di vita, ma uguale la modestia, l'affetto per la verità e la costanza nel ricercarla. Procedono entrambi tanto cauti nelle loro affermazioni, che quasi non osano mettere avanti ipotesi. Entrambi accrescono la potenza investigatrice dello spirito con concetti e con metodi

peregrini e con ricerche profondamente nuove e non prima avvertite. Vi è in entrambi altezza e larghezza di mente, rispetto per la natura, originalità quasi inconsueta e amore per la scienza. Entrambi trascurano così poco curano la gloria, che Copernico tiene il suo libro presso di sè e muore avanti che sia stampato, e Galileo nella solitudine campestre medita e scrive quasi senza speranza che le cose sue possano essere lette dagli uomini. Non vi ha esempio che meglio provi di questo del Copernico e di Galileo che la scienza è in gran parte opera morale e che presso i vari popoli essa è in ragione del loro amore per la verità.

I libri che si scrivono per servire alle opinioni del giorno e alle passioni politiche, muoiono appena nati. E tale è pure la sorte di quei libri scientifici e filosofici, nei quali quanto abbondano le affermazioni e le ipotesi audaci, altrettanto difettano le operazioni ed i ragionamenti obbiettivi. Le nazioni che amano con più forza il vero, hanno più vigoria dialettica, più chiara coscienza di se stesse, più originalità, ed esercitano con più intensità e pienezza le facoltà dell'ingegno. Trenta e più anni spese Copernico a recare a compimento il suo libro; trenta e più anni si travagliò Galileo a difenderlo, ampliarlo, chiarirlo. Se noi compariamo la natura quale è nell'*Almagesto* di Tolomeo e quale poi rifulge nella *rivoluzione* degli *Orbi* e infine quale si manifesta avvivata da divino splendore all'occhio e all'intelletto dell'inventore del telescopio e al primo introduttore in Italia del microscopio, possiamo a ragione ripetere, come già Keplero, che essa acquistò ordine, armonia e bellezza. Galileo portò ad alto grado la evidenza scientifica della dottrina copernicana, la confortò con molti fatti, ne agevolò la vera intelligenza col bellissimo concetto di una fisica universale governata da leggi ugualmente universali, estese a tutti gli astri. Perciò si può giustamente affermare che la riforma di Copernico è circoscritta all'astronomia, mentre quella di Galileo si estende a tutte le scienze fisiche.

Nè meno bella è la conclusione del libro dell'on. Berti:

I grandi pensatori, scrive egli, occupano oggi nella storia posto più eminente che non occupassero ora un secolo. L'umile canonico di Frauenburg ed il modesto professore di Pisa sovrastano a Carlo V ed ai due Ferdinandi di Toscana, Keplero a Rodolfo di Praga, Cartesio a Richelieu, Newton agli Oranges d'Inghilterra e Leibniz ai principi di Brunswich. E ciò perchè le innovazioni operate dalla scienza sono di assai maggior momento che non quelle operate dall'arte politica. Che sono i nomi dei ministri e dei generali del primo impero a fronte del solo nome di Lagrange? E che sono quelli dei più illustri personaggi del regno italico in paragone dei nomi di Volta, di Parini e di Alfieri?

E ora chiuderemo questi brevi cenni sul libro dell'on. Berti, dolenti che lo spazio del giornale e il manchevole ingegno ci vietino di dire più e meglio. Pensatore e scrittore eletto, il Berti è uno di quegli uomini avvezzi a porre nei loro studi e nei loro scritti diligenza massima, precisione di linguaggio e di analitiche ricerche, costante rettitudine di propositi e inalterabile professione di verità e limpida schiettezza di giudizi. E quanto a opere di simil genere tornino necessari cotesti pregi non è chi possa mettere in dubbio. Piacciano i giudizi del Berti e vi ci adagiamo volontieri, appunto perchè derivano da quel sapere che si disposa alla temperanza, da quella temperanza che genera la forza, da quella forza che è inseparabile dal carattere. Fuor di dubbio, un tema come questo, svolto dall'on. Berti, alletta e trascina, e a taluni forse, d'indole diversa del nostro autore, sarebbe stato difficile cansar lo sdrucciolo delle declamazioni, dei blasfemi e degli anatemi sonanti, che carezzan l'orecchio dei molti, in questi tempi di troppo accarezzata miscredenza e di spavalda critica negativa. Nel Berti non paurosi silenzii, ma neppure foghe tribunizie. Colla ragione per guida, l'imparzialità per regola, la verità per meta, il Berti narra i fatti e ne deduce i criterii più logici, alle sue asserzioni pone un fondamento positivo, i suoi pronunciati francheggia coll'esame di testimonianze solenni.

L'opera del Berti non è pregevole soltanto per la sua importanza storica e filosofica, ma altresì per gli intenti civili e patriottrici che vi dominano da cima a fondo. Quest'opera non è soltanto un capitolo splendidissimo aggiunto alla storia delle lotte dello spirito umano per la conquista della sua indipendenza e libertà, ma è ancora un salutare avvertimento all'Italia nostra, che fu l'inspiratrice e genitrice del sistema copernicano, di quella provvida rivoluzione morale onde la scienza della natura pigliò principio e norma, il creato si trasfigurò, allargandosi e affrancandosi dagli arbitrari confini entro i quali era chiuso, e la verità ebbe un culto più severo e la sapienza fondamenta più solide e scopi più alti e profittevoli all'umano consorzio.

L'opera del Berti viene in buon punto e ci ammonisce che occorre affermare virilmente l'indipendenza civile del pensiero italiano; avvezzare la generazione che sorge al ben osservare e meditare e scrivere, elevandosi sull'ali della ragione individua; ingagliardire nelle scuole quel metodo sperimentale inaugurato da un nostro grande, e che fu l'arma più potente per distruggere ogni specie di autorità metafisiche, sia che poggiassero nel cielo o quaggiù in terra, quel metodo rigorosamente scientifico e giustamente logico che solo può darci i larghi e fruttuosi studi d'ogni genere, che solo potrà dischiuderci tesori di immensa utilissima sapienza civile, morale e politica.

G. Robustelli.

Osservatorio del Collegio Romano — 16 febbraio 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	770,6	771,4	769,8	769,7
Termomet. esterno (centigrado)	4,6	7,9	11,8	9,3
Umidità relativa...	98	91	88	93
Umidità assoluta...	6,25	7,29	9,06	8,16
Anemoscopio.........	N. 0	Calma	Calma	S. 2
Stato del cielo......	0. nebbia	0. coperto, rare goccie	1. cumuli	1. pochi stelloni

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 12,1 C. = 9,7 R. | Minimo = 4,0 C. = 3,2 R.
Pioggia in 24 ore = 0 mm., 5 alle 11 ore ant.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 17 febbraio 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1876	—	—	75 30	75 25	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 20
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 62
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 30
Prestito Nazionale	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1997 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	1380 —	1378 —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	478 50
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	688 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	391 50
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	352 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	1° gennaio 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	553 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	108 05	108 —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 16	27 15	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	— —	— —	21 78
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Banca Romana 1380 fine.

Il Deputato di Borsa: B. Tanlongo | Il Sindaco: A. Pieri.

N. 15.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti tenutisi li 11 febbraio corrente essendo riusciti deserti, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane di lunedì 6 marzo p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade e presso la Regia prefettura di Cuneo, avanti il prefetto, simultaneamente ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla triennale manutenzione del tronco della strada nazionale n. 16 dal Piemonte ad Oneglia, scorrente in provincia di Cuneo, compreso fra la sua diramazione dalla strada provinciale da Cuneo ad Alba presso Fossano ed il rondò oltre Ceva detto San Bernardino, escluse le traverse di Trinità, Mondovì, San Michele, Lesegno e Ceva, della lunghezza di metri 45,306, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 44,941 55.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 8 luglio 1875, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli 5 gennaio 1876, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Cuneo.

La manutenzione comincierà dal 1° aprile 1876 e durerà un triennio.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 4000.

La cauzione definitiva è di lire 1460 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Cuneo.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 13 febbraio 1876.

Per detto Ministero

763 *Il Capo Sezione*: M. FRIGERI.

(1ª *pubblicazione*)

GENIO MILITARE - DIREZIONE DI MANTOVA

AVVISO D'ASTA

per incanto in seguito ad offerta non inferiore al ventesimo.

Si fa di pubblica ragione a termini dell'art. 60 del regolamento approvato con Regio decreto 21 gennaio 1870, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del 5 per 100 sui prezzi di calcolo ai quali in incanto del 27 gennaio 1876 risultò deliberato l'appalto descritto nell'avviso d'asta dell'11 gennaio 1876 pei lavori di

Sistemazione dell'ex-Chiesa Filippini, e di parte della Caserma annessa, nella piazza di Mantova, per la somma di lire 67,000, da eseguirsi nel termine di mesi sette,

per cui dedotti i ribassi d'incanto di 1 10 e di lire 5 per cento stato offerto nella decorrenza dei fatali, residuasi il suo importare a lire 62,949 85, si procederà perciò presso l'Ufficio della Direzione del Genio militare di Mantova sito in via Corso Vecchio, n. 1, al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, alle ore due pom. del giorno 4 marzo sulla base dei sovraindicati prezzi e ribassi per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo miglior offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione di Mantova e nel locale suindicato.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di lire 7000 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito; tale deposito dovrà essere fatto non più tardi delle ore 4 pomerid. del giorno antecedente a quello fissato per l'incanto.

2. Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

3. Esibire un attestato di persona dell'arte confermato dal direttore del Genio Militare locale, il quale sia di data non anteriore di sei mesi ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni del Genio Militare od agli uffizi staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Mantova, addì 17 febbraio 1876.

Per la Direzione

765 *Il Segretario*: G. GAGNA.

PROVINCIA DI MESSINA

COMUNE DI BARCELLONA POZZO DI GOTTO

Avviso d'Asta.

Si rende noto che in base al deliberato consigliare del 30 gennaio ultimo e di quello della Giunta municipale del 5 andante mese, entrambi omologati dall'Autorità competente, il giorno 24 febbraio corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo in una sala del palazzo municipale, ed innanzi il signor sindaco, o di chi ne fa le veci, la pubblica asta, col metodo della candela vergine e norme portate dal vigente regolamento di Contabilità generale dello Stato, per lo

Appalto cumulativamente dei dazi di consumo governativi, addizionali e tassa sulla vendita dei generi a minuto di questo comune chiuso di 3ª classe, pel quinquennio dal 1° gennaio 1876 a tutto dicembre 1880, per il canone annuale di lire novantamila, pagabili in dodici eguali rate mensili.

Esso viene regolato con le norme portate dalla legge 3 luglio 1864, n° 1827, dal decreto legislativo 28 giugno 1866, n° 3018, dalla legge 11 agosto 1870, n° 5784, allegato L, dal regolamento approvato col Regio decreto 25 agosto 1870, n° 5840, e di quelle comprese nel capitolato d'onere inserito nel suddetto deliberato della Giunta municipale, alle cui prescrizioni ed osservanza il presente appalto si riferisce.

L'assuntore dovrà prestare cauzione nella somma di lire 10,000, in numerario effettivo ovvero in cartelle del Debito Pubblico, ed essere inoltre garentito con fideiussore solidale, responsabile, capace e ben visto.

Similmente dovrà depositare all'Autorità che presiede agl'incanti la somma di lire 500 come anticipo di spese occasionali della aggiudicazione e contratto definitivo, salvo liquidazioni, che vanno a carico esclusivo dello appaltatore.

Il capitolato d'onere, leggi e regolamento riguardanti la materia si trovano ostensibili nella Divisione 2ª di quest'Ufficio comunale dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

I termini (dei fatali) per l'aumento della ventesima vanno a scadere col giorno 4 marzo p. v., alle ore dodici meridiane.

Dato dal Palazzo municipale, li 12 febbraio 1876.

801 *Per il Segretario Comunale*: ANTONINO BASILICO.

(3ª *pubblicazione*)

SOCIETA' ANONIMA
PER LA VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA

AVVISO

Si prevengono i signori azionisti che per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione vien convocata l'assemblea generale ordinaria di questa Società nei suoi uffici in Roma, via dei Due Macelli, n. 79, piano 1°, per il giorno 11 marzo prossimo venturo all'una pomeridiana.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'Amministrazione;

2° Relazione dei sindaci revisori dei conti;

3° Presentazione dei conti dell'esercizio 1875;

4° Nomina di tre amministratori in rimpiazzo di altrettanti uscenti d'ufficio;

5° Nomina dei sindaci e supplenti per la revisione del bilancio del 1876.

Il deposito dei certificati delle azioni che, a mente dell'articolo 26 degli statuti sociali, deve essere fatto 15 giorni prima dell'adunanza, potrà effettuarsi presso la Cassa della Società nel locale suddetto; a Firenze e a Torino presso la Società generale di Credito Mobiliare Italiano; e a Genova presso la Cassa di Sconto.

Roma, 5 febbraio 1876.

588 **Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione.**

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 595)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimer. del giorno 3 marzo 1876, nell'ufficio della sottoprefettura in Viterbo, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati, avvertendo che la spesa d'inserzione nella Gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antim. alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio dell'Asse ecclesiastico in Viterbo.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	5117	5707	Nel comune di Viterbo — Provenienza dai Cappuccini di S. Francesco sotto il titolo di S. Antonio di Padova in Viterbo — Fabbricato urbano, già ad uso convento, con chiesa annessa, composto di numero 62 vani, in mappa Palanzana, lettere A B, col reddito imponibile di lire 150 — Terreno seminativo, ad orto irrigatorio ed a bosco, adiacente al predetto fabbricato, in vocabolo Palanzana, confinante da tutti i lati colla tenuta detta la Palanzana, in mappa ai numeri 47, 48, 49, 50, 51, con l'estimo di scudi 245 72. Già tenuto ad economia dall'Ente morale	3 76 50	37 65	15500 »	1550 »	700 »	100 »

752 Roma, addì 11 febbraio 1876.

L'Intendente: BANCHETTI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI PERUGIA

N. 30.

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n° 5852, si notifica che l'appalto per la provvista di

Frumento nostrale pei panifici militari di Perugia e di Ancona,

di cui nell'avviso d'asta delli 5 febbraio andante, n° 29, nell'incanto d'oggi fu deliberato come in appresso:

Pel panificio militare di Perugia

Lotti N. 2 da quintali 100 caduno a lire 26 75 per quintale
Id. „ 2 id. 100 id. 26 75 id.
Id. „ 2 id. 100 id. 26 85 id.
Id. „ 2 id. 100 id. 26 95 id.
Id. „ 2 id. 100 id. 27 id.

Pel panificio militare di Ancona

Lotti N. 8 da quintali 100 caduno a lire 26 20 per quintale
Id. „ 4 id. 100 id. 26 29 id.
Id. „ 5 id. 100 id. 26 35 id.
Id. „ 3 id. 100 id. 26 44 id.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sui prezzi sopraindicati scade alle ore 11 antimeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 19 febbraio corrente, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Non si terrà alcun conto delle offerte condizionate, o fatte per telegramma, o stese su carta che non sia quella filigranata col bollo ordinario di lira una.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta produrre la ricevuta del deposito prescritto di lire 200 per ciascun lotto, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta delli 5 febbraio andante.

Perugia, 14 febbraio 1876.

Per la Direzione

818 *Il Sottotenente Commissario*: L. MICHELETTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN PARMA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. ..., situata nel comune di Mezzani, assegnata per le leve al magazzino di Colorno, e del presunto reddito lordo di lire 900 90 (lire novecento centesimi novanta).

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Parma, addì 10 febbraio 1876.

772 L'INTENDENTE.

Tribunale civ. di Casale.

Dichiarazione d'assenza Garello.

(1ª *pubblicazione*).

Sull'instanza di Brussasca Petronilla da Gabiano, ammessa al gratuito patrocinio per decreto della Commissione dei poveri 21 aprile 1872, il tribunale civile di Casale Monferrato con sua sentenza del 20 settembre 1875 dichiarò l'assenza di Garello Giuseppe fu Pietro, marito dell'instante Brussasca, che aveva il suo domicilio in Gabiano.

Casale, li 4 febbraio 1876.

790 DELL'AGLIO proc. off.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Sulla istanza della signora Rore Clara di Giovanni, residente a Lessolo, perchè venga dichiarata l'assenza del proprio marito Rampone Carlo Ambrogio fu Giacomo, il tribunale civile d'Ivrea con suo decreto 21 aprile 1875 mandò al pretore di Lessolo di assumere le informazioni giurate di cui allo articolo 23 del Codice civile italiano.

Ivrea, 13 gennaio 1876.

225 DE MARCHI caus.° coll.°

REGIA PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CALTANISSETTA

Avviso d'Asta per 2° incanto.

Stante l'avvenuta deserzione dell'asta indetta pel giorno 9 andante, si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 26 di questo stesso mese avrà luogo in questo ufficio di Prefettura, innanzi l'ill.mo signor prefetto, un secondo incanto col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo appalto di manutenzione della strada nazionale da Caltanissetta al Trivio per Barrafranca dopo il ponte Capodarso, della lunghezza di metri 11,711, decorribile dal 1° aprile 1876 al 31 marzo 1879, per l'importare annuo a base dell'asta di lire 19,430, giusta il progetto approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con lettera 15 gennaio 1876, n. 1951-263, nella intelligenza che si farà luogo all'aggiudicazione dello appalto qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Per essere ammessi all'asta occorre:

1° Presentare un certificato di moralità rilasciato dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti, non che tutt'altri documenti prescritti dall'articolo 2, cap. 1, del capitolato generale;

2° Depositare presso l'ufficio ove si terrà lo incanto una somma di lire 1500 in numerario o in biglietti di Banca Nazionale od in rendita del Debito Pubblico al corso del giorno del deposito da valere come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta. Le somme in tal modo depositate saranno restituite, dopo terminati gli incanti, ad eccezione di quella spettante al deliberatario, che verrà ritenuta a mani dell'Amministrazione sino a che non sarà stipolato il contratto d'appalto;

3° Prestarsi dall'aggiudicatario definitivo una cauzione equivalente ad una mezza annata del canone di appalto depurato dal ribasso d'asta, che potrà essere fatta in numerario, in biglietti della Banca Nazionale, od in rendite del Debito Pubblico al valore di Borsa del giorno del deposito;

4° Conformarsi in fine a tutte le condizioni espresse nei relativi capitolati speciale e generale, che si trovano visibili tutti i giorni nell'ufficio di Prefettura.

Seguito il deliberamento ne sarà data notizia al pubblico con apposito avviso, nel quale sarà fissata la decorrenza dei fatali che sarà di giorni 15 a datare dal dì del deliberamento.

Caltanissetta, li 11 febbraio 1876.

Per l'Ufficio di Prefettura
Il Segretario: F. ERRANTE.

804

SOCIETÀ DEI PIROSCAFI POSTALI J. E V. FLORIO E C.

AVVISO.

I signori azionisti della detta Società restano legalmente avvertiti che, in seguito agli avvisi pubblicati in data del 3 gennaio ultimo, non si è potuta costituire per mancanza di numero legale l'assemblea generale convocata pel giorno tredici del corrente febbraio.

Epperò ai termini dell'articolo 28 degli statuti è stata rimandata la riconvocazione pel giorno ventisette del corrente febbraio, all'una pomeridiana, nello stesso sito e per lo stesso oggetto indicati nel precedente avviso.

Restano perciò prevenuti i signori azionisti i quali vorranno intervenirvi che non più tardi del giorno ventidue corrente febbraio dovranno depositare i loro titoli di azione, e che qualunque fosse il numero degl'intervenienti e di azioni che rappresenteranno, l'Assemblea delibererà sugli oggetti indicati nel primo avviso.

Palermo, 13 febbraio 1876.

803 I Gerenti.

PROVINCIA DI ROMA COMUNE DI CASTELNUOVO DI PORTO

Avviso.

Presso la pubblicazione della notificazione in data 30 gennaio ultimo scorso, con la quale si prefiggeva il termine fino alle ore 12 meridiane del giorno 14 corrente febbraio per presentare le offerte di ribasso della vigesima, cioè della vigesima parte sotto la somma di lire 30,000 per l'appalto dei lavori tanto di costruzione del cimitero e strada che conduce al suddetto, quanto di sistemazione dell'altra via che mena alla Flaminia, aggiudicato in prima delibera per la suddetta somma, è stata in tempo utile presentata ed accettata una offerta datasi dal signor Francesco Moretti di ribasso del ventesimo in lire 1500, per cui la somma suddetta da lire 30,000 è stata ridotta a L. 28,500; ora pertanto si fa noto che, a forma dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n° 5852, nel giorno 5 marzo prossimo, alle ore 9 antimeridiane, si procederà in questa segreteria avanti il sottoscritto sindaco ad estinzione di candela all'ultimo esperimento d'asta pubblica per l'appalto di cui sopra da deliberarsi al migliore offerente sotto la suddetta somma, con l'osservanza delle condizioni risultanti tanto dal primo avviso in data 10 gennaio decorso, che dai capitolati parziale e generale.

Dalla Residenza municipale, li 14 febbraio 1876.

812 *Il Sindaco*: FRANCESCO cav. PAGNANI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI ROMA

N. 32.

Avviso d'Asta

per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nel panificio militare di questa Capitale.

Si notifica che nel giorno 24 febbraio corrente, ad un'ora pomeridiana, avrà luogo presso questa Direzione, via S. Romualdo, numero 243, piano secondo, avanti il signor direttore, un pubblico incanto per la provvista di quintali **tremila** di frumento nostrale, diviso in **trenta** lotti di **cento quintali** ciascuno, da consegnarsi nei magazzini delle Sussistenze militari, in **tre** rate eguali, nel termine di dieci giorni ciascuna, decorrendi, per la prima, dal giorno successivo a quello in cui verrà data partecipazione dell'approvazione del contratto, e per le altre dopo spirato il tempo utile per la consegna della precedente, giusta il § 2 dei capitoli speciali d'onere.

Il frumento dovrà essere nostrale e del raccolto 1875, conforme ai campioni esistenti presso questa Direzione, e dovrà avere tutti i requisiti stabiliti dai capitoli d'onere, ed il peso non minore di chilogrammi 75 per ettolitro.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione ed in tutte le altre del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali verranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno, a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che servirà di base all'asta e verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio, il precitato Ministero ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque decorribili da un'ora pomerid. del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a fare partito dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie del Regno della somma di lire 200 in valuta legale o in rendita dello Stato per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, il quale deposito verrà poi per il deliberatario convertito in cauzione definitiva; le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Trattandosi di titoli di rendita, il relativo importo dovrà essere ragguagliato al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta da bollo di una lira ed in pieghi suggellati.

I partiti condizionati non saranno ammessi.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che di tali partiti sarà tenuto conto soltanto quando arrivino ufficialmente a questa Direzione prima della proclamazione dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito, o risulti che la ricevuta stessa sia stata depositata presso la Direzione alla quale venne presentata l'offerta.

Le spese tutte dell'incanto, del contratto, cioè carta bollata, copie, diritti di cancelleria, stampa degli avvisi d'asta, inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale* ed altre relative, sono a carico del deliberatario, giusta le vigenti leggi.

Roma, li 16 febbraio 1876.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: TADOLINI.

809

AMMINISTRAZIONE GHISLIERI IN PAVIA

Estratto di avviso per vendita di una torbiera.

Alle ore 12 meridiane del giorno 14 marzo p. f. l'Amministrazione del Regio Collegio Ghislieri di Pavia terrà incanto a partiti segreti nel comune di Marcaria per la vendita di una *torbiera* di ragione della *Fondazione Madella*, situata in territorio del comune stesso di Marcaria, provincia di Mantova.

La torbiera ha l'estensione di ettari 4 82.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 40,000.

Le offerte dovranno essere garantite col disposto di lire 4000, da effettuarsi all'atto dell'apertura dell'incanto.

I fatali per l'aumento del ventesimo scadranno il giorno 28 marzo alle ore 12 meridiane.

La stima della torbiera ed il capitolato di vendita sono visibili: in Marcaria presso il signor Gaetano Ceresola; in Pavia presso l'Amministrazione Ghislieri.

Pavia, 8 febbraio 1876.

Per l'Amministrazione Ghislieri
Il Segretario: E. GALLETTI.

762

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PESARO E URBINO

Essendo stata presentata la vigesima nell'appalto della manutenzione della strada lungo il Litorale Adriatico, di cui alle notificazioni inserite nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* dell'11 e 27 decorso gennaio, si fa noto che il giorno 4 marzo p. v., alle ore 12 meridiane, avrà luogo l'incanto per l'aggiudicazione definitiva dell'impresa suddetta — L'incanto si apre sul prezzo ridotto in lire 43,587 68 — Si richiamano le avvertenze contenute nella citata notificazione dell'11 gennaio.

822. *Il Segretario Capo*: G. SPADINI.

FALLIMENTO

di **Bocci Antonio** *commerciante di cappelli in Roma, via delle Muratte, n.* 79.

Con sentenza di questo tribunale di commercio di Roma in data d'oggi si è dichiarato aperto il fallimento suddetto, delegandosi alla procedura degli atti il giudice di questo tribunale signor Amici Francesco, ed ordinandosi l'immediata apposizione dei suggelli sugli effetti mobili del fallito ovunque posti ed esistenti.

La suddetta sentenza si riserbava di provvedere in ordine alla retrotrazione della data del fallimento e nominava a sindaco provvisorio il signor Maurizi Fabi Giuseppe, domiciliato in via Banchi Nuovi, n. 59, stabilendosi che per la nomina dei sindaci definitivi fossero i creditori convocati pel 23 corrente, alle ore 12 meridiane.

Dichiaravasi infine l'esecuzione provvisoria della suddetta sentenza non ostante opposizione od appello e senza cauzione.

Roma, 14 febbraio 1876.

775 Il vicecanc. ERMANNO PASTI.

NOTA.

(1ª *pubblicazione*)

Il 29 marzo p. v., ore 12 meridiane, al tribunale civile di Cuneo ha luogo l'incanto dei seguenti stabili ad istanza del Credito Fondiario, contro Bollini-Marchisio Pietro della Predosa di Fossano, ed i creditori di questi sono ingiunti a produrre entro giorni trenta dalla pubblicazione del bando i loro crediti alla cancelleria di detto tribunale.

Territorio Savigliano.

Tenimento del Maresco costituente quattro cascine denominate Ussol, Maresco Vecchio, Paolina, Ghiacciaia, di ettari 110, 64, 36, diviso in cinque lotti.

Territorio Genola.

Tenimento delle Granette, comprendente le due cascine Granette Soprana e Sottana, diviso in due lotti, della superficie di ettari 26, 97, 65.

Territorio di Fossano.

Tenimento comprendente le cascine Commenderia Grossa, Cornetto, Gamba, Baliggio, i due boschetti, la vigna a San Marco, di ettari 123, 47, 96.

Caseggiati diversi compresi nella città di Fossano.

Divisi gli stabili siti in territorio di Fossano in 20 lotti.

Il prezzo e le condizioni sono inserte nel bando venale depositato alla segreteria di Fossano, Genola, Savigliano, cancellerie di Cuneo e Saluzzo e visibili presso l'ufficio del sottoscritto.

Cuneo, 12 febbraio 1876.

784 C. LEVESI proc.

AVVISO.

A richiesta del R. Ministero delle Finanze (Direzione centrale del lotto), e per essa il signor cav. Marco Contarini direttore,

Io Pietro Reggiani, usciere presso il tribunale civile e correzionale di Roma, ho notificato alla signora Picaroli Cristina, d'incognito domicilio, residenza e dimora, una decisione della R. Corte dei conti, con la quale dichiara la medesima debitrice verso lo Stato di lire 1268,23, per la gestione da essa tenuta nella qualità di ricevitrice del lotto nel Banco n. 39, in Roma, dall'estrazione 5 aprile a quella del 6 settembre 1873, e la condanna al pagamento della suddetta somma di lire milleduecentosessantotto e centesimi ventitrè, cogli interessi legali dal 9 settembre 1873 in avanti, non che le spese liquidate in lire sei fino alla spedizione della decisione, ed autorizza la Direzione centrale del lotto ad alienare la rendita vincolata a favore della Direzione stessa per cauzione di detto Banco, e ciò a forma dell'art. 141 del Codice di procedura civile.

Roma, li 14 febbraio 1876.

806 PIETRO REGGIANI usciere.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

4ª SETTIMANA — Dal 22 al 28 gennaio 1876. 73

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	DIVISIONE PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE		
				Prodotti della Settimana.				
1875	208,132 98	12,476 01	43,810 31	169,535 18	2,361 70	436,316 18	1,386 00	314 80
1876	176,723 21	4,114 47	33,922 11	126,131 38	2,301 55	343,192 72	1,446 00	237 34
Differenze 1876	— 31,409 77	— 8,361 54	— 9,888 20	— 43,403 80	— 60 15	— 93,123 46	+ 60 00	— 77 46
				Dal 1° Gennaio.				
1875	693,632 46	31,008 85	161,357 47	600,314 61	8,380 50	1,494,693 89	1,386 00	1,078 42
1876	636,668 33	18,695 82	146,029 62	415,143 28	8,698 38	1,225,235 43	1,446 00	847 33
Differenze 1876	— 56,964 13	— 12,313 03	— 15,327 85	— 185,171 33	+ 317 88	— 269,458 46	+ 60 00	— 231 09

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1875	40,609 22	970 70	7,740 35	39,991 96	706 65	90,018 88	755 00	119 23
1876	51,330 95	1,556 34	7,136 01	31,875 64	998 27	92,897 21	930 00	99 89
Differenze 1876	+ 10,721 73	+ 585 64	— 604 34	— 8,116 32	+ 291 62	+ 2,878 33	+ 175 00	— 19 34
				Dal 1° Gennaio.				
1875	168,049 02	4,236 75	25,697 43	154,512 70	3,874 45	356,370 35	755 00	472 01
1876	204,345 40	5,445 90	26,019 36	145,696 62	4,952 65	386,459 93	924 54	418 00
Differenze 1876	+ 36,296 38	+ 1,209 15	+ 321 93	— 8,816 08	+ 1,078 20	+ 30,089 58	+ 169 54	— 54 01

MINISTERO DELLE FINANZE - Direzione Generale del Tesoro.

Conformemente al disposto dell'articolo 578 e seguenti del regolamento per l'Amministrazione del Patrimonio dello Stato e per la Contabilità generale approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, nº 5852, in esecuzione della legge 22 aprile 1869, nº 5026,

Si notifica che il signor Pietro Conturbia ha dichiarato di avere smarrito l'infradescritto Buono del Tesoro all'ordine della signora Conturbia Giuseppina, ed ha fatto istanza perchè, previe le formalità prescritte dalle leggi, sia a suo tempo disposto il rimborso in suo favore del capitale e dei frutti portati dallo stesso Buono.

Si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorsi mesi sei dopo la presente pubblicazione senza che venga presentata opposizione a questo Ministero, si procederà al rilascio del decreto voluto dall'art. 583 del suddetto regolamento, col quale verrà ordinato il pagamento.

Descrizione del Buono.

Serie	Num.	DATA	SOMMA		NOME E COGNOME della persona in di cui capo fu girato il Buono	DATA della scadenza	TESORERIA dalla quale deve essere effettuato il versamento
			Capitale	Interessi			
B	8475	17 sett. 1874	1000	43 40	Conturbia Giuseppina	19 ottobre 1875	Novara

Roma, addì 1º febbraio 1876.

760 *Il Direttore Generale:* P. SCOTTI.

CAMERANO NATALE Gerente. ROMA — Tipografia EREDI BOTTA.